

naturale che, per un riguardo di convenienza, io abbia lasciato la precedenza all'onorevole Maldini, deputato del 1° collegio di Venezia.

Mi si permetta però di aggiungere una proposta che chiamerei d'ordine; pregherei la Camera di volerla accettare, ed è questa: noi tutti sappiamo che cosa siano *le urgenze* votate dalla Camera in fatto di petizioni.

Spesso, votata l'urgenza, passano mesi prima che queste petizioni vengano riferite.

Ora, tanto più che nella presente Legislatura non è stato fissato un giorno per settimana pel riferimento delle petizioni alla Camera, come si fece nella Legislatura passata, potrebbe benissimo accadere che, essendosi già votate moltissime urgenze, passassero parecchie settimane, forse qualche mese, prima che venisse riferito su questa.

Io pregherei quindi la Camera di voler consentire a che l'onorevole nostro presidente invitasse la *Commissione delle petizioni* a dare la precedenza a questa, anche fra quelle di urgenza che le furono trasmesse, affinché se ne riferisse nella prima seduta destinata alle relazioni di petizioni.

PRESIDENTE. Se non vi hanno opposizioni la petizione del numero 11,484 sarà dichiarata urgente.

Il presidente ne farà anche istanza alla Commissione.

SEISMIT-DODA. Bramerei che lo facesse per incarico della Camera.

PRESIDENTE. Ma non so come si possa obbligarla a proferire prima, e separatamente un giudizio.

SEISMIT-DODA. Io domando soltanto questo alla Camera, che le piaccia conferire l'incarico al signor presidente di invitare la Commissione a dare la precedenza a questa petizione su tutte.

Se questa mia domanda ha bisogno di maggiore sviluppo, sono pronto a darlo.

PRESIDENTE. È presente il presidente della Commissione delle petizioni?

COMIN. Domando la parola.

Gli onorevoli preopinanti che hanno domandato l'urgenza di questa petizione, forse potrebbero trovare conveniente che la petizione invece di essere mandata alla Commissione per le petizioni fosse trasmessa alla Commissione del porto di Malamocco; siccome entrambe sono questioni che riguardano la prosperità marittima di Venezia e si collegano fra loro, mi sembrerebbe logico che fossero date ad esaminare alla stessa Commissione.

PRESIDENTE. Ne fa la proposta?

COMIN. Lo propongo formalmente, semprechè coloro che hanno chiesto l'urgenza nulla abbiano in contrario.

MALDINI. La petizione della quale trattiamo concerne i lavori del porto di Venezia, ma contiene in sè molte considerazioni d'altra natura: perciò forse si

potrebbe mandare alla Sotto-Commissione del bilancio della marina.

SEISMIT-DODA. Non posso associarmi nè alla proposta dell'onorevole Comin, nè a quella dell'onorevole Maldini.

Credo che sarebbe snaturato lo scopo della petizione, allorquando la medesima fosse deviata dal suo corso regolare. Presentata formalmente al Parlamento, dev'essere esaminata in quel modo che il regolamento della Camera prescrive, e quindi mandata alla Commissione delle petizioni. Senonchè, essendo stata adottata l'urgenza per questa petizione, ed essendo probabile che quest'urgenza rimanga illusoria, come pur troppo accade spessissimo, anche per la grande farragine di cose a cui deve dar passo la Commissione, così insisto nel pregare la Camera di voler invitare l'onorevole nostro presidente ad incaricare la *Commissione delle petizioni* di dar la precedenza sulle altre *dichiarate d'urgenza* alla petizione della città di Venezia n° 11,484, di guisa che, nella prima tornata che verrà destinata alle petizioni, si riferisca su questa.

COMIN. Siccome io non aveva fatto la mia proposta, se non nel pensiero di sollecitare, per quanto è possibile, la trattazione di questo argomento, e siccome è mio intendimento che ciò sia fatto colla maggiore efficacia, accetto qualunque proposizione la quale ci possa far raggiungere questo scopo.

MASSARI GIUSEPPE. A me pare che il solo fatto di questa discussione debba soddisfare gli onorevoli preopinanti. È cosa evidente che la Commissione delle petizioni, della quale, fra parentesi, non avendo io l'onore di far parte, posso parlare con maggior franchezza ed imparzialità, è cosa evidente, dico, che la Commissione delle petizioni deve preoccuparsi delle opinioni e dei desiderii che si manifestano in quest'Assemblea. Sono quindi persuasissimo che la decretazione d'urgenza fatta dalla Camera non potrà in verun modo riescire illusoria, come mi pare abbia detto l'onorevole Seismit-Doda, e perciò lo prego ad acquietarsi e contentarsi della decisione già presa. Aggiungerò poi, e questo per dimostrare con quanto zelo le Commissioni adempiano al loro compito, che questa mattina la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla diga di Malamocco, si è già radunata ed ha deliberato di procedere nei suoi lavori colla massima celerità.

Riassumendomi quindi pregherei l'onorevole Seismit-Doda ad accontentarsi del suo eccitamento, persuaso come sono che la Commissione delle petizioni in questa circostanza, come in tante altre, si farà un debito di aderire ai desiderii che sono stati manifestati in quest'Aula.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Macchi.

MACCHI. Volevo avvertire l'onorevole mio amico Seismit-Doda e la Camera che, se era ragionevole e fondato il timore che le raccomandazioni d'urgenza